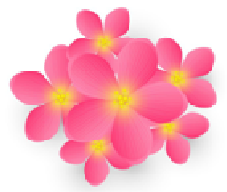




CAI VILLASANTA Sez. A.Oggioni



Domenica 11 GIUGNO 2023

ESCURSIONE in ROSA E NON ... (in VENETO)

"AL SANTUARIO SOSPEO TRA CIELO E TERRA"

**il Santuario MADONNA della CORONA 775mt. – Prealpi Gardesane
Ferrara di M. Baldo – Brentino B. – Vallagarina - Val D'Adige - VR**

Percorso A: Brentino 140mt. – Santuario Madonna della Corona 775mt.

Segnaletica: sentiero CAI n°73 (Sentiero dei Pellegrini o della Speranza)

Dislivello: 650mt.(con oltre 1500 gradini)

Tempo di salita al santuario: 2.30 ore

Caratteristiche: continua alternanza tra gradinate, gradini scolpiti nella roccia, gradini selciati e tratti di sentiero.

Difficoltà: E/Escursionistico - Percorribile da tutti, sconsigliato in inverno con neve, possibili tratti ghiacciati (esposizione nord). È opportuno avere sempre calzature adeguate.

Percorso B: La località di SPIAZZI (Caprino Veronese) è il luogo dove l'autobus salirà e da qui a piedi in discesa per giungere al Santuario in 15 min. di cammino o servizio bus navetta a pagamento, se attivo.

Note: Pranzo al sacco. **IL PUNTO di RITROVO per tutto il gruppo sarà il santuario in un'area sosta a fianco. Al termine dell'escursione merenda dolce per tutti in area vicino all' autobus.**

Partenza da Spiazzi per rientro a Villasanta: ore 17.00



L'escursione di oggi DOMENICA 11 GIUGNO 2023 al santuario della Madonna della Corona, in provincia di Verona, è senza dubbio una delle camminate più belle da fare in Veneto. Salire, avvicinarsi al santuario della Madonna della Corona vuol dire regalarsi un cammino panoramico da sogno, un'esperienza a tratti dura, ripagata dallo splendore del luogo. Tutto l'ambiente è estremamente affascinante e la struttura è sicuramente tra le più ardite opere religiose. Il nome è attribuito dalla "corona" di ardite pareti rocciose che cinge il terrazzo inaccessibile a strapiombo sulla Valle dell'Adige.

Le origini della costruzione del santuario della Madonna della Corona risalgono ad una leggenda locale che racconta del miracoloso ritrovamento di una statua raffigurante la Pietà sull'orlo dell'anfratto roccioso, la quale però in origine sarebbe stata custodita nell'isola di Rodi. Si narra che per sfuggire all'invasione dei turchi di Solimano II ed ai saccheggiamenti dei tesori dell'isola, la statua sia stata trasferita grazie ad un intervento angelico sul Monte Baldo, trovando così riparo dai soprusi. La leggenda racconta di un gruppo di locali che vide una luce illuminarsi e sentì un coro angelico provenire dalla parete rocciosa. Poiché il luogo era difficile da raggiungere si calarono con delle corde per poter assistere alla spettacolare presenza della misteriosa statua. Fu eretta una cappella nel punto esatto del ritrovamento e in seguito si decise di costruire un sentiero, il "Ponte del Tiglio" e scavare dei gradini nella roccia, per facilitare l'arrivo di molti pellegrini.



Il percorso parte da Brentino, si sale la caratteristica scala selciata, poco dopo il sentiero s'inoltra nella boscaglia e fino a giungere alla croce di cemento che domina la valle e la prima stazione della Via Crucis. In questo primo tratto la vista sulla grande arteria dell'autostrada del Brennero e soprattutto i rumori delle auto e dei treni in transito sono leggermente fastidiosi, poco importa andiamo avanti !! Dopo alcuni tornanti il sentiero dirige decisamente verso l'interno del grande vajo e diventa via via più aereo e panoramico, con affascinanti visioni sui grandiosi paretoni rocciose e l'orrido fondo della gola. A metà percorso, quando si giunge ad uno scorcio, si vede il santuario! A questo punto la traccia aggredisce decisamente il verticale e repulsivo paretone del Monte Cimo 954mt. Sembra non vi siano passaggi praticabili, invece un'arditissima scalinata, completamente scavata sulla roccia, incide il verticale paretone e sale a zig zag, cambiando direzione in una suggestiva grotta e guadagna il ripidissimo terrazzo pensile dirimpettaio alla nicchia del Santuario. Un ponte a due campate di pietra getta un passaggio sul burrone e si appoggia alla verticale parete sotto il Santuario che si raggiunge tramite una incredibile scalinata completamente scavata nella roccia. Il seicentesco ponte è chiamato "Ponte del Tiglio" per il fatto che fino ad allora il passaggio si affrontava cavalcando un albero di tiglio cresciuto di traverso causa un grosso masso. Quest'ultimo tratto, dove la scala nei pressi del ponte è sbarrata da un cancello ed un muro, è l'esposto percorso originario anche per i pellegrini provenienti dal paese soprastante di Spiazzi prima della costruzione, del 1922, della galleria che permette un facile accesso dal piazzale dove arrivano bus-navetta. Il percorso a gradini sale ripidamente lungo il fianco del Monte Cimo 954mt. Lungo il sentiero si snodano le stazioni dei Misteri che compongono il Rosario. Raggiunto il ponte del Tiglio si sale la scalinata della Via Matris Dolorosae che porta ai piedi del santuario, dove sette edicole invitano alla riflessione su alcuni momenti della vita di Maria.

